

PRIMO PIANO

Patente sospesa per 7 anni e 9 mesi: ok al cumulo matematico

Il periodo di sospensione della patente di guida va calcolato mediante il cumulo (art. 222 codice della strada), non trovando applicazione in materia di circolazione stradale il principio del cumulo giuridico. Lo ha stabilito la Cassazione con la sentenza 1389/12.

IL CASO - Guida sotto l'influenza dell'alcool (art. 186 c.d.s.), ad alta velocità (art. 141 c.d.s.) ed investe, procurandogli lesioni personali (art. 590, comma 1-2-3, c.p.), un bambino di 9 anni. E non è tutto, il pirata della strada si allontana dal luogo dell'incidente senza prestare soccorso (art. 189 c.d.s.). Scatta così la condanna ad 1 anno e 4 mesi di reclusione, ma il Gup competente nulla statuisce in ordine alla sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente. Ci pensa, però, il Procuratore a portare la questione avanti ai giudici della Cassazione. Questa, annullando la sentenza con rinvio, afferma che «la durata della sospensione della patente in caso di pluralità di reati è pari al cumulo dei periodi previsti in riferimento a ciascun reato, così da determinare poi definitivamente la durata complessiva della sospensione della patente di guida». In seguito al rinvio, quindi, il Gup determina la durata complessiva della sospensione della patente: 7 anni e 9 mesi. Immediato il ricorso per cassazione dell'imputato che sostiene l'illegittimità del calcolo, fatto in base al cumulo materiale e non giuridico (art. 8 L. n. 689/1981), del periodo di sospensione della patente e che, comunque, la decisione non era congruamente motivata. La Suprema Corte rileva che il periodo di sospensione della patente di guida è stato determinato congruamente, «facendo riferimento alla gravità del fatto ed alla pericolosità specifica nella guida, desumibili dalla molteplicità delle violazioni effettuate e dalla condotta dell'imputato», che, tra le altre cose, si è allontanato precipitosamente dal luogo dell'incidente senza prestare soccorso. Il ricorso è respinto, anche perché le censure dedotte sono infondate, in quanto inerenti a valutazioni di merito congruamente motivate e – conclude la Corte – «sono, altresì, errate in diritto perché in contrasto con il principio di diritto enunciato nella (precedente) sentenza di rinvio della Corte di Cassazione».

Fonte della notizia: lastampa.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Terrorismo, arrestato marocchino nel bresciano. "Sul pc mappa Sinagoga Milano"



BRESCIA, 15 mar. (Adnkronos) - Nelle prime ore di questa mattina la Polizia di Stato ha arrestato un cittadino marocchino, J. M., di 20 anni, destinatario di ordinanza di custodia cautelare in carcere, ritenuto coinvolto in attività di addestramento all'uso di armi e di esplosivi per finalità di terrorismo. L'operazione, coordinata dalla Procura Distrettuale di Cagliari, è stata condotta dal Servizio Centrale Antiterrorismo della Dcpp/Ucigos e dalle Digos delle Questure di Cagliari e Brescia e ha permesso di far luce sul giovane, che vive in provincia di Brescia dall'età di 6 anni, attraverso la costante attività di monitoraggio dei siti web che ospitano discussioni e diffondono documenti su tematiche jihadiste. La misura restrittiva nei confronti del cittadino

marocchino si è resa necessaria anche perché, di recente, sono stati acquisiti "preoccupanti elementi su una progettualità terroristica" (una missione jihad, come lo stesso indagato ha confidato in un messaggio intercettato) che aveva in animo di realizzare contro 'obiettivi sensibili'. Tra questi, spicca per importanza un reperto sequestrato dagli investigatori della Digos di Brescia relativo ad un dettagliato "sopralluogo virtuale" della sinagoga di Via della Guastalla a Milano. Nel documento, salvato sul proprio computer, il giovane marocchino si sofferma in particolare sulle misure di sicurezza adottate a salvaguardia del tempio ebraico di Milano (personale di polizia, manufatti interdittivi, possibili vie di accesso). Le indagini continuano anche in ambito internazionale in stretto raccordo con le autorità di Polizia statunitensi e britanniche che stanno conducendo indagini parallele a quella coordinata dalla Dcpp/Ucigos. Per quanto accertato finora, infatti, gli internauti in contatto con l'arrestato sono perlopiù presenti all'estero. In questo quadro, contestualmente all'arresto operato oggi a Brescia, la Metropolitan Police di Londra ha posto in stato di fermo una donna risultata in contatto con il giovane marocchino. L'operazione, spiegano gli inquirenti, dimostra "ancora una volta, come il cyberspazio sia l'ambiente privilegiato da estremisti e terroristi per il loro jihad tecnico", per la facilità, rilevano gli investigatori, "con cui essi possono stabilire interconnessioni virtuali e operare sentendosi tutelati da un sostanziale anonimato". J. M., il giovane arrestato, "rappresenta il tipico prodotto delle martellanti campagne di propaganda e istigazione alla violenza condotte, sempre attraverso Internet, da Al Qaeda e da altre organizzazioni terroristiche: è una precisa strategia diretta soprattutto a suggestionare i giovani musulmani residenti in Occidente affinché essi possano immedesimarsi nell'ideologia terroristica e poi, autonomamente e senza alcun contatto diretto con l'organizzazione, passare all'azione".

Fonte della notizia: adnkronos.com

Droga: polizia arresta spacciatore, condomini lo difendono 21enne spacciava in androne stabile a Pianura

NAPOLI, 15 MAR - Uno spacciatore di droga, Francesco Vespe, di 21 anni, è stato arrestato dalla polizia a Pianura nonostante la reazione di alcune famiglie dello stabile dove abitava, che lo hanno difeso. Il giovane è stato notato da una pattuglia del commissariato di zona mentre vendeva dosi di droga nell'androne di uno stabile in via Comunale di Napoli, attraverso un foro praticato nella parete del portone. Gli agenti hanno approfittato dell'arrivo di un abitante dello stabile per introdursi nel palazzo e per bloccare Vespe. Quest'ultimo ha chiesto aiuto ed in sua difesa sono intervenuti diversi inquilini, che hanno tentato di sottrarlo all'arresto. Nella concitazione è andato perduto il sacchetto contenente droga e soldi che Vespe aveva con sé.

Fonte della notizia: ansa.it

Assicurazioni sconto ai napoletani virtuosi Il Comune sigla accordo con compagnie

NAPOLI 15.03.2012 - Ridurre le tariffe Rc auto a Napoli entro la prossima estate. La Giunta guidata dal Sindaco Luigi de Magistris ha dato oggi il via libera ai primi due protocolli finalizzati alla nascita di una convenzione tariffaria chiamata Rca Napoli Virtuosa. A sottoscrivere le intese sono, con due accordi separati, la compagnia britannica Admiral Group, attiva in Italia con il marchio ConTe.it, e la società specializzata in controlli satellitari Viasat. Gli accordi non hanno carattere di esclusiva e anzi il Comune auspica che presto si possano sottoscrivere analoghe intese con altre società per dare agli automobilisti la massima facoltà di scelta. Le prime polizze con tariffe calmierate dovrebbero partire la prossima estate. «Ridurre le tariffe per i cittadini napoletani corretti - ha sottolineato l'Assessore Marco Esposito - aiuterà a spezzare il meccanismo diseducativo che vede adesso penalizzati con aumenti e disdette soprattutto i comportamenti regolari e spingerà l'insieme della comunità locale verso un atteggiamento responsabile. Si dimostrerà, insomma, che la correttezza paga». Come è noto, il settore delle polizze Rc auto e moto a Napoli presenta una notevole alterazione rispetto alla media nazionale con disagi per i cittadini napoletani che adottano comportamenti corretti e responsabili. Tra i fattori anomali sono da rilevare le disdette immotivate dei contratti anche nei confronti della clientela migliore, oppure l'elusione di fatto dell'obbligo a contrarre con un

innalzamento spropositato dei premi assicurativi. A causa dell'elevato livello delle tariffe si sta inoltre diffondendo il fenomeno delle false compagnie assicurative, con incremento dei veicoli che circolano privi di reale copertura assicurativa. L'elevato livello dei prezzi induce comportamenti irregolari che a loro volta alimentano i costi per le compagnie e quindi il livello dei prezzi stessi. Tra i fenomeni irregolari che appaiono più frequenti spicca a Napoli l'inopportuno ricorso all'attività di consulenza legale, anche nella fase stragiudiziale, con costi sociali decisamente preoccupanti. Alla luce di ciò, il Comune di Napoli, su proposta dell'assessore con delega alla Tutela dei Consumatori, Marco Esposito, ha lavorato per costruire una formula tariffaria e normativa che spezzi il vorticoso giro dei sinistri assicurativi e che mitighi gli effetti negativi del ricorso alla consulenza legale. I lavori hanno visto in questi mesi il coinvolgimento di Isvap, Ania, Giudici di Pace, Forze dell'Ordine, rappresentanti dei consumatori, dei periti assicuratori, degli intermediari di assicurazione, la Polizia locale, le associazioni dei consumatori; sono stati consultati altresì autoriparatori, avvocati, broker assicurativi, Cnr e i sindacati di categoria, al fine di trovare soluzioni vicine ai cittadini virtuosi. Per «cittadino virtuoso» si intende il cittadino che soddisfi determinati requisiti che saranno specificati in Convenzione. In particolare, saranno considerati indicatori di virtuosità: l'essere residenti presso il Comune di Napoli e appartenere a nuclei familiari in regola con il versamento delle imposte, indipendentemente dall'età; appartenere a qualsiasi classe di merito bonus malus purchè non si sia stati coinvolti in un numero anomalo di sinistri negli ultimi anni, in base a parametri che saranno definiti tra le parti e inseriti nella Convenzione; la disponibilità ad installare sul veicolo, senza costi aggiuntivi, un dispositivo telematico che garantirà il servizio di assistenza remota, con l'obiettivo di accelerare i tempi per l'invio di soccorsi in caso di necessità, di accertare la dinamica dell'incidente e di avviare tempestivamente la ricerca del mezzo nei casi di furto qualora venga stipulata la relativa copertura; la disponibilità da parte dell'assicurato ad impegnarsi a non ricorrere all'assistenza legale o all'arbitrato finchè non decorrono i termini indicati nella Convenzione per la proposta di indennizzo.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Sparo mortale nella caserma dei carabinieri

Militare ferito a morte da un colpo di pistola. Se confermato, sarebbe il secondo suicidio nel giro di pochi giorni in una caserma dell'Arma

FORLÌ - Erano le 13.24 quando il colpo secco dell'arma da fuoco lo si è sentito distintamente su corso Mazzini. Proveniva da una delle stanze che al piano terra della caserma "Lombardini" si affacciano sulla strada. Poteva essere qualcosa di molto pesante caduto a terra, ma l'arrivo di due ambulanze e dell'automedica ha fugato ogni dubbio. Si trattava di uno sparo. Di un proiettile che ha ucciso in una caserma dell'Arma il secondo carabiniere in pochi giorni. Dopo il dramma occorso ai militari di Santa Sofia, con la morte del collega Luca Verdi, un'analoga tragedia ha colpito la Stazione di Forlì. Non si conosce ancora l'identità della vittima, si sa che era in forza alla Stazione di Forlì da due anni e prestava servizio presso la caserma "Lombardini". Ancora da chiarire la dinamica dell'accaduto anche se l'ipotesi del secondo suicidio in una caserma dei carabinieri nel giro di pochi giorni pare la più probabile. Durante la fase dei soccorsi, un carabiniere testimone dell'accaduto ha accusato un malore ed è stato trasportato al Pronto soccorso per accertamenti.

Fonte della notizia: romagnanoi.it

LA DENUNCIA NEL 2009 DI GUSTAVO FRATICELLI, CO-PRESIDENTE ASSOCIAZIONE COSCIONI

Fermate bus inaccessibili ai disabili, il tribunale condanna il Comune di Roma

«Condotta discriminatoria» verso un uomo in sedia a rotelle che non riusciva a prendere i mezzi pubblici: obbligo per Campidoglio di un piano per mettere a norma i marciapiedi

ROMA - Il Comune di Roma è stato condannato perché le fermate dei bus non sono accessibili ai disabili. Il Tribunale civile di Roma in primo grado ha condannato il Campidoglio per

«condotta discriminatoria» nei confronti di un disabile costretto su sedia a rotelle che aveva fatto causa due anni fa perché non riusciva a prendere i mezzi pubblici.

LA CAUSA - Tutto risale al 2009 quando Gustavo Fraticelli, persona disabile e co-presidente dell'Associazione Luca Coscioni (che ha curato l'aspetto legale della questione), fece causa al Comune di Roma perché, secondo uno studio condotto dalla sua associazione, è risultato che nel centro storico solo il 10% di 460 fermate di bus erano «accessibili» a disabili. Dopo due anni è arrivata la sentenza del Tribunale che si basa sulla legge 67 del 2006 che prevede un'apposita azione a favore del disabile che ritiene di aver subito una discriminazione diretta o indiretta.

LA CONDANNA - Il giudice ha condannato il sindaco di Roma a pagare un risarcimento di 5 mila euro, più rimborso delle spese legali (2.500 euro), a Gustavo Fraticelli ed ha ordinato la pubblicazione della sentenza sulle pagine romane del quotidiano *Il Messaggero* (a spese del Comune) e la realizzazione, entro 12 mesi, di un piano per la messa a norma dei marciapiedi di via Cernaia, Passeggiata di Ripetta, Piazza Fiume, Via Veneto e via dei Cerchi (le fermate dei bus prese in oggetto dalla causa).

«PAGHI ALEMANN» - «È una sentenza clamorosa che apre la strada ad una nuova stagione per i diritti dei disabili e il miglioramento delle loro condizioni». Così il segretario dei Radicali Italiani Mario Staderini ha commentato la condanna. «Questo è un insegnamento per il sindaco - ha aggiunto - che invece di trattare problemi quotidiani si occupa di inutili beghe politiche. Dico una cosa ad Alemanno: questa sentenza non deve essere appellata perché sarebbe una vergogna». «Inoltre - ha concluso Staderini - denunceremo Alemanno alla Corte dei Conti per danni erariali. Perché dobbiamo pagare ora noi cittadini per le mancanze di quest'amministrazione?».

ALEMANN: «SENTENZA GIUSTA» - E il sindaco palude alla sentenza. «Devo assolutamente ammettere che è una sentenza giusta», questo il primo commento di Gianni Alemanno.

Fonte della notizia: roma.corriere.it

SCRIVONO DI NOI

Targa d'oro dell'Acì Napoli al generale dei carabinieri Gualdi

NAPOLI 15.03.2012 - L'Automobile Club Napoli ha conferito una targa d'onore al Generale di Divisione dei Carabinieri, Maurizio Gualdi, Comandante interregionale "Ogaden". Nel corso della visita ufficiale avvenuta presso la sede dell'Arma in via Domenico Morelli, il Presidente dell'Acì Napoli, Antonio Coppola, ed il Presidente della Commissione Giuridica del sodalizio partenopeo, Giovandomenico Lepore, hanno consegnato al Generale Gualdi una targa di benemerenzza e l'associazione onoraria quale attestato di riconoscimento per "l'impegno, l'abnegazione e le capacità profusi, quotidianamente, nel suo alto incarico in difesa del territorio e della sicurezza dei cittadini". L'iniziativa rientra nell'ambito della campagna di sensibilizzazione "Entra nel Club dei tifosi della legalità" promossa dall'Acì Napoli per valorizzare la cultura del rispetto delle regole e della mobilità responsabile, con il sostegno, in qualità di testimonial, di prestigiosi esponenti delle istituzioni e della società civile, insieme ad eminenti autorità militari e religiose.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Falsari di documenti sempre più furbi, la Municipale corre ai ripari Per fronteggiare il problema un nucleo d'agenti del Corpo di Polizia municipale nei mesi scorsi ha frequentato corsi specifici in materia

Rimini 15.03.2012 - Ennesima denuncia, lunedì scorso alla rotatoria delle Befane, da parte del personale della Polizia municipale di Rimini ad un conducente che aveva esibito una patente di guida contraffatta, poi denunciato anche per guida senza patente. Questa volta nella rete un conducente di nazionalità nigeriana, al quale è stata anche posta sotto sequestro l'autovettura. Sono già sette le persone, dall'inizio dell'anno, fermate dagli agenti con documenti di guida falsi. Dall'inizio di quest'anno la Polizia Municipale di Rimini ha infatti intensificato i controlli sul fenomeno, in particolar modo da parte di soggetti provenienti dal nord Africa e dall'est europeo. Per fronteggiare il problema un nucleo d'agenti del Corpo di Polizia municipale nei

mesi scorsi ha frequentato corsi specifici in materia e successivamente dotato di strumentazioni idonee e sempre più sofisticate per intervenire anche durante i controlli su strada. I falsari infatti si perfezionano costantemente e, vista la miriade di documenti in circolazione emessi da centinaia di paesi diversi, il contrasto alla falsificazione dei documenti richiede impegno, preparazione e l'uso di attrezzature al passo con i tempi come ingranditori, lampade particolari, collegamenti via internet. Importante anche la collaborazione tra forze di polizia a livello internazionale.

Fonte della notizia: rimitoday.it

Trasportavano merce a temperatura fuori norma: due denunce

AVELLINO 15.03.2012 - Sequestro di 127 quintali di panna grezza e di 20 quintali di burro grezzo trasportati su strada, operato dagli uomini della sottosezione Polstrada di Avellino ovest, sull'autostrada A/16 Napoli-Canosa, al km. 92+400, sul territorio del comune di Flumeri. Nella giornata di ieri (mercoledì 14 marzo 2012), nel corso dei programmati controlli al trasporto di merci su strada, disposti dal dirigente la sezione Polstrada di Avellino, v.q.a. dr. Salvatore Imparato, gli uomini della sottosezione polizia stradale di Avellino ovest, comandati dall'isp.c. Bruno Oreste, fermavano per controllo un autocarro frigo di proprietà di una ditta della provincia di Napoli, adibito al trasporto specifico di prodotti alimentari in regime di temperatura controllata. Nello specifico si accertava che nel vano frigo erano stipati un carico di yogurt ed altri derivati dal latte con fermenti lattici, destinati alla successiva commercializzazione per l'alimentazione umana, che veniva trasportato ad una temperatura di 9,8 gradi, il doppio rispetto a quella prevista dalla normativa specifica, oltre ad altre numerose confezioni in cattivo stato di conservazione. Al fine di un riscontro tecnico - specifico, si richiedeva l'intervento di personale del servizio veterinario della azienda sanitaria locale di Avellino, che a mezzo di idonea apparecchiatura accertava che la temperatura di trasporto era di 9,8 gradi a fronte dei 4 previsti dalla legge, oltre all'evidente degrado del prodotto e, quindi, potenzialmente nocivo alla salute umana. Per tale motivo, si procedeva al sequestro dei prodotti alimentari con deferimento del conducente e del proprietario della ditta di trasporto alla Procura della Repubblica di Ariano Irpino.

Questa operazione evidenzia l'impegno della polizia stradale oltre i compiti specifici il tutto per la tutela dei cittadini.

Fonte della notizia: irpiniaoggi.it

La PolStrada di Forlì al top in Italia per sequestri di droga

Il Procuratore di Forlì, Sergio Sottani, ha fatto visita mercoledì al comando della Polizia Stradale. L'occasione è stata per il personale del comando di viale Italia di snocciolare i dati dell'attività svolta nel 2011

14.03.2012 - Il Procuratore di Forlì, Sergio Sottani, ha fatto visita mercoledì al comando della Polizia Stradale. L'occasione è stata per il personale del comando di viale Italia di snocciolare i dati dell'attività svolta nel 2011, che ha visto l'impiego di ben 6702, 3267 delle quali sul tratto di competenza dell'autostrada A14 Bologna-Taranto e 3435 lungo la viabilità locale. Nonostante una diminuzione dell'organico del 2,5% rispetto al 2010, sono state impiegate 132 pattuglie in più.

ALTA VELOCITA' - Cresciuti del 28,2% i controlli ai mezzi pesanti (ne sono stati fermati 4482), 71,7% in più rispetto all'obiettivo fissato all'inizio dell'anno. Nel 2011 sono stati contestate 16587 contravvenzioni per eccesso di velocità (con una flessione del 20,5% rispetto all'anno precedente): in 413 casi si è proceduto al ritiro della patente. In calo le sanzioni per il mancato uso delle cinture di sicurezza, passate dalle 582 del 2010 alle 530 del 2011. Sono invece 199 le infrazioni per guida in stato d'ebbrezza. In lieve calo gli incidenti, passati da 1.172 a 1.127. Sensibile diminuzione dei sinistri con esito mortale, da 19 a 14.

SEQUESTRO RECORD DI DROGA - L'attività di polizia giudiziaria ha portato alla scoperta di 1010 reati, con 20 arresti e 813 denunce a piede libero. Sono stati sequestrati 96985,16 grammi di sostanze stupefacenti, risultato che proietta la sezione della PolStrada di Forlì tra gli

uffici che a livello nazionale hanno conseguito il miglior risultato nel contrasto allo spaccio di droga. Sono invece 46 i veicoli di provenienza illecita recuperati.

EMERGENZA NEVE - Intensa l'attività dell'attività in occasione della copiosa nevicata di inizio febbraio. Con il coordinamento della Prefettura si è evitato nelle prime 12 ore che gli automobilisti bloccati passasse la notte all'aperto. Nei soli primi tre giorni di emergenza sono stati soccorsi un centinaio di conducenti. Complessivamente sono state impiegate 146 unità della Sezione di viale Italia e dei Reparti dipendenti, compreso quello autostradale, mentre dall'inizio dell'emergenza fino al 13 febbraio le unità impiegate sono state 656, con turni giornalieri.

Fonte della notizia: forlitolitoday.it

**Arrestato l'ultimo dei quattro nomadi. erano reduci da una «spaccata» in un bar
La Bmw accelera, poi lo schianto: così è morto il 28enne in via Cogne
Le immagini riprese dalle telecamere di sorveglianza inchiodano i giovanissimi rom a bordo dell'auto**

MILANO 14.03.2012 - È l'alba del 9 giugno 2011. All'incrocio tra via Cogne e via Arsia il semaforo è giallo lampeggiante. Le strade sono deserte. Una Bmw color grigio chiaro arriva dal fondo, proprio di fronte alla telecamera, avanza come un proiettile. A bordo ci sono quattro nomadi, due sono minorenni. Come si saprà solo in seguito, hanno appena fatto una «spaccata» per rubare all'interno di un bar tabacchi in via Mambretti e stanno fuggendo, inseguiti dalle volanti della polizia. In prossimità dell'incrocio, al quale dovrebbe dare la precedenza, l'autista della Bmw anziché rallentare accelera. E, a quanto sembra dalle immagini, abbassa o spegne le luci (o forse smette di far lampeggiare gli abbaglianti). Prende in pieno l'auto, una Citroen C3, alla cui guida c'è Pietro Mazzara, 28 anni. Come testimoniato dagli ultimi fotogrammi, che abbiamo scelto di non mostrare, il giovane viene sbalzato fuori dall'auto e muore sul colpo. Due dei quattro responsabili, minorenni, erano stati arrestati subito, e il terzo lo scorso settembre. All'appello mancava il quarto componente della banda, Pierino Levancovich, di 23 anni. L'hanno arrestato mercoledì mattina gli agenti del Commissariato di Quarto Oggiaro. Levancovich è stato fermato all'interno del campo nomadi di Muggiano. Al loro arrivo, nonostante fossero in borghese e a bordo di un'auto civetta, gli agenti sono stati accolti da una fitta sassaiola da parte dei nomadi presenti, che tuttavia non sono riusciti ad impedire l'arresto. «Sono solo contento per mio figlio. Adesso troverà pace e tranquillità», ha detto Salvatore Mazzara, il papà di Pietro.

Fonte della notizia: milano.corriere.it

**Riciclavano automobili rubate, ai domiciliari un aostano e un casertano
Indagini condotte dalla Polstrada di Aosta. Effettuate perquisizioni in Valle d'Aosta e Campania; un denunciato**

di Marco Camilli

AOSTA 14.03.2012 - Un quarantenne di Aosta, C.A., ed un napoletano residente a Caserta, Q.S., sono finiti agli arresti domiciliari con l'accusa di riciclaggio di veicoli furtivi di rapine a mano armata e furti in abitazione. Un terzo uomo, anch'egli residente nel Casertano, è stato denunciato a piede libero per il medesimo reato. È il risultato dell'operazione "Meridian", condotta dalla Polizia stradale di Aosta, su un traffico internazionale di vetture di lusso rubate. Le ordinanze di custodia cautelare sono scattate a seguito di lunghe e complesse indagini della squadra di polizia giudiziaria della Polstrada coordinate dal sostituto procuratore di Aosta Luca Ceccanti. Le automobili oggetto di indagine, tutte di lusso, erano state rubate e rimesse in circolazione con una targa fasulla ed il numero di telaio alterato. Le vetture provenivano solitamente dall'Italia ed erano poi rivendute all'estero e, talvolta, reintrodotte in circolazione sul territorio nazionale. In altri casi invece i veicoli venivano rubati all'estero, principalmente in Germania, e successivamente importati e immatricolati in Italia accompagnati da falsa documentazione. Nell'ambito dell'operazione sono stati eseguiti anche tre decreti di perquisizione in Valle d'Aosta e Campania ed è stato sequestrato un veicolo di alta gamma. Le perquisizioni, spiega la Polizia, hanno permesso di sequestrare vario materiale utile per il

riscontro dei reati commessi e per il proseguimento delle indagini su altri veicoli presumibilmente provento di furto o rapina. Alle operazioni hanno collaborato anche la squadra di polizia giudiziaria del compartimento Polizia Stradale della "Campania e Molise", quella della sezione Polizia Stradale di Caserta e l'unità di polizia giudiziaria della sottosezione di Pont-Saint-Martin.

Fonte della notizia: aostaoggi.it

POLIZIA STRADALE Drogati al volante Ecco il "tox test": li becchiamo tutti

di Patrizia Cupo

RIMINI 13.03.2012 - Un tiro di coca e poi, via, sulla strada verso la discoteca. Sono sempre di più i giovanissimi beccati alla guida positivi al test antidroga: secondo i dati della Polizia stradale di Rimini, sono più che raddoppiati tra il 2010 e il 2011. Passati da poco più di 20 a ben 77 casi. Solo nel fine settimana, cinque patenti sono state ritirate: tre di queste appartenevano a ragazzi che, al test antidroga, sono risultati sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Altri due, si sono invece rifiutati di sottoporsi all'esame; dei cinque (tutti uomini), uno aveva la patente da pochissimo, e un altro - oltre a essere risultato drogato - aveva anche fatto schizzare l'etilometro al livello di 1,93 grammi di alcol per litro di sangue (quasi quattro volte superiore al limite) e, rifiutatosi di sottoporsi al test antidroga, ha fornito agli agenti anche false generalità. Difficile, a quel punto, non ritirargli la patente. Proprio per questo, e per l'aumento dei casi, la Stradale si è dotata di un'apparecchiatura speciale, il tox test che, in diretta, riesce a confermare o meno la presenza di droga nel corpo delle persone fermate: ora, si annuncia l'aumento dei controlli in strada, specie nei fine settimana. «Stiamo testando da pochi giorni questa nuova strumentazione - spiega il comandante della Stradale, Angelo Frugeri -, ma è molto rapido: si preleva un po' di saliva attraverso un batuffolo che, inserito nel macchinario, in 5 minuti svela se la persona è sotto l'effetto di sostanze stupefacenti e se sì, di che tipo. Chi rifiuta di sottoporsi al test, viene denunciato come se avesse fatto uso di droghe». Sono ancora più gli uomini, gli incoscienti dalla guida "drogata": le cifre rilevate dicono che i conducenti sorpresi alla guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti sono giovani e maschi, ma anche tra le donne il fenomeno - «preoccupante», dice Frugeri - è in crescita. Per non parlare di chi si mette in strada ubriaco: «Nel 2011, abbiamo rilevato oltre 200 casi del genere, ma in diminuzione rispetto al 2010 - rileva il comandante -; questo anche in virtù dell'aumento dei controlli». Non è solo infatti la Stradale a pattugliare le strade, specie nei fine settimana, e anche per carabinieri, finanza e polizia, sono in aumento i conducenti ubriachi e drogati: «Spessissimo, si rilevano entrambe le alterazioni - conclude Frugeri -: sorprendiamo giovani alla guida, sia ubriachi che sotto l'effetto di droghe». Nel fine settimana, anche i carabinieri hanno pattugliato le strade del Riminese a prevenire le stragi del sabato sera: denunciati in nove per guida in stato di ebbrezza; quattro di loro sono stati sorpresi con un tasso alcolemico superiore a 1,5 grammi per litro di sangue.

Fonte della notizia: corriereromagna.it

PIRATERIA STRADALE

Corso Novara, anziana investita e uccisa i residenti costringono il pirata a costituirsi

NAPOLI 15.03.2012 - Ancora pochi metri e la signora Anna V., 75 anni e una vita dedicata al marito e ai suoi sette figli, sarebbe arrivata nella sua chiesetta in via Venezia angolo corso Novara. È stata sbalzata per ben 30 metri da un'auto che sfrecciava a tutta velocità malgrado ci fossero le strisce e un incrocio pericoloso. Anna ha fatto un volo di quasi trenta metri, ha sbattuto la testa e dopo quattro giorni di agonia è deceduta al Loreto Mare martedì senza mai riprendere conoscenza.

Il pirata della strada non si è fermato. Ha spinto il piede sull'acceleratore della sua Y10 ed è scappato via. Una fuga durata due giorni. Poi l'azione della polizia ma soprattutto di un intero quartiere, Vasto, l'hanno indotto a consegnarsi alla polizia dove è stato fermato. Diversi i testimoni che hanno fornito alcuni numeri della targa e che si sono adoperati a chiamare i soccorsi. Anna la conoscevano tutti e questa volta è scattata una vera e propria caccia al pirata che in molti, testimoni, dell'incidente avevano riconosciuto. Si tratterebbe di un giovane senza

precedenti

penali.

È questo solo l'ultimo gravissimo incidente che si verifica a corso Novara. Una strada killer, la definisce il consigliere del IV Municipio Giampiero Perrella. «Alla fine - spiega con amarezza - ci è scappato il morto, a nulla sono valse le tante denunce del sottoscritto inviate per anni a palazzo San Giacomo e ai responsabili del servizio traffico e viabilità del Comune per sollecitare l'adozione di misure a tutela dell'incolumità dei pedoni». Il consigliere questa volta ha deciso di andare oltre gli appelli e le richieste all'assessorato Trasporti. «Adesso basta - tuona Perrella - presenterò una formale denuncia presso la Procura della Repubblica di Napoli per far luce su eventuali omissioni e negligenze da parte dei tecnici del comune; ognuno a questo punto deve assumersi le proprie responsabilità dopo oltre dieci anni di segnalazioni rimaste inevase». Più volte sono stati fatti sopralluoghi ma alla fine alle promesse non sono mai seguiti fatti. Da alcuni mesi sono state installate proprio su Corso Novara numerose videocamere per la videosorveglianza peccato - aggiunge Perrella - che non sono ancora in funzione, se fossero state attivate la dinamica dell'incidente e la targa dell'auto sarebbero state sicuramente riprese. Telecamere off, semaforo spente, strisce pedonali inadeguate per una strada dove sfrecciano ad alta velocità. Qualcosa - spiega Perrella - bisogna fare, non è possibile continuare in questo modo, potrebbero almeno mettere dei rallentatori di velocità visto che corso Novara è una importante arteria che collega piazza Garibaldi all'Arenaccia.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Varese, pirata della strada smascherato da campione di canottaggio

13.03.2012 - Elia Luini è uno dei canottieri più famosi e titolati d'Italia e probabilmente del mondo: argento a Sydney 2000, poi altre due Olimpiadi, Atene e Pechino, e ora Londra alle porte. Il forte atleta di Gavirate, in provincia di Varese, è il protagonista positivo dello "smascheramento" di un pirata della strada. Luini si stava dirigendo a Schiranna per gli allenamenti lungo la Sp 1 del Lago di Varese quando ha notato una monovolume grigia urtare un ciclista finito poi in una scarpata.

Il ciclista se l'è cavata con una lussazione a una spalla. È stato il campione a chiamare il 118 e a prestargli i primi soccorsi. Intanto l'auto investitrice era fuggita. Così Luini ha chiesto ai conducenti di un paio di auto giunte subito dopo di seguire la monovolume. Detto fatto: il veicolo è stato pedinato e il numero di targa della sua auto è stato poi passato alla polizia locale di Gavirate. Gli agenti sono risaliti al proprietario, un 82enne. Lo hanno trovato dal carrozziere mentre chiedeva un preventivo per riparare le ammaccature su cofano e tetto della sua Citroën Picasso grigia: "Non so proprio che sia successo", ha detto l'anziano prima al carrozziere e poi agli agenti che gli hanno contestato l'investimento e l'omesso soccorso, denunciandolo e ritirandogli la patente.

Fonte della notizia: stradafacendo.tgcom24.it

INCIDENTI STRADALI

Auto contro moto, centauro perde la vita

Incidente mortale in via Stamira D'Ancona. Il medico inviato sul posto è stato costretto a constatare il decesso del paziente

MILANO, 15 marzo 2012 - Drammatica mattina a Milano. Un incidente avvenuto in via Stamira D'Ancona, una via tra viale Monza e via Palmanova, è costato la vita ad un centauro, di cui si ignorano al momento le generalità. L'uomo, a bordo della sua moto, si è scontrato in maniera molto violenta con un'auto. Secondo quanto riferisce il 118, il medico dell'automedica inviato sul posto, dopo manovre rianimatorie, è stato costretto a constatare il decesso del paziente.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Cade dallo scooter e viene travolto dalla betoniera: morto un medico di 49 anni

Ha salutato la sua bimba ed è andato a lavoro, poi lo schianto a Veggiano. La vittima era un otorino all'ospedale di Monselice

di Marco Aldighieri

PADOVA - È salito in sella al suo scooter Malaguti Spider 500, come ogni mattina, per raggiungere Monselice. All'ospedale della Rocca lavorava come otorinolaringoiatra e presto sarebbe diventato primario. Amava fare il medico e anche ieri era pronto ad affrontare la giornata con spirito di abnegazione e sempre al servizio del malato. Ha salutato la compagna e il figlioletto di 6 anni, è uscito dalla sua abitazione e si è infilato nel traffico. Ha preso la tangenziale in direzione Sud, ma all'altezza dello svincolo per l'aeroporto è stato costretto a una brusca frenata a causa di un rallentamento. Erano le 7.40. Marco Fontana di 49 anni ha perso il controllo del suo scooter grigio ed è caduto. L'impatto con l'asfalto è stato violento. Il medico dalla corsia di sinistra è strisciato su quella di destra. Forse non si è accorto di nulla, perché alle sue spalle stava giungendo una betoniera condotta da un cinquantunenne di Villafranca Padovana. Il camionista ha provato a frenare, sull'asfalto ancora si vedono i segni dei copertoni, ma è stato tutto inutile. Tonnellate di ferro hanno schiacciato la testa del medico che è morto sul colpo. In tangenziale sono arrivate le pattuglie dei vigili urbani e le ambulanze del Suem 118. Per Marco Fontana non c'era nulla da fare. I medici hanno soccorso il camionista. L'uomo è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale civile sotto choc. Gli agenti della polizia municipale hanno cominciato a deviare il traffico. Parte della tangenziale è rimasta chiusa per almeno tre ore. Il traffico è andato in tilt su tutta la città. Si sono registrate formazioni di code molto lunghe e la zona più colpita è stata Montà. Solo intorno all'ora di pranzo la viabilità è tornata alla normalità. Le cause che hanno portato alla caduta dallo scooter del medico non sono certe. La più probabile è che Marco Fontana abbia frenato per evitare di tamponare un veicolo, ma al momento la dinamica dell'incidente non è ancora certa. L'otorinolaringoiatra era un esperto motociclista. Aveva il grosso scooter da anni e lo usava sempre, anche d'inverno, per andare al lavoro. Indossava giubbotto e pantaloni da moto, era super equipaggiato e molto prudente. Marco Fontana lascia la compagna Sonia Bettega, infermiera al secondo piano del Monoblocco, e i figli Alberto di 6 anni e Gianmarco di 16 anni avuto con la moglie.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Incidente stradale a Cefalù: muore un anziano

L'incidente lungo la stradale 113 in contrada Fiume Carbone. La vittima è Giuliano Cangelosi di 77 anni. L'uomo è morto sul colpo a causa delle fratture multiple riportate nel violento impatto

15.03.2012 - Un anziano è morto nel tardo pomeriggio di ieri in un incidente stradale lungo la Statale 113 in contrada Fiume Carbone, a Cefalù. La vittima si chiamava Giuliano Cangelosi, 77 anni, originario di Pollina (Pa), ma residente a Cefalù. Fatale lo scontro frontale, per cause ancora da accertare, della sua auto, una Fiat Panda, con un furgoncino Fiat Strada. L'uomo è morto sul colpo a causa delle fratture multiple riportate nel violento impatto. Feriti in modo non grave i due occupanti dell'altro mezzo. Soccorsi dal 118, sono stati trasportati all'ospedale di Cefalù. Sul posto sono intervenuti i carabinieri per i rilievi tecnici.

Fonte della notizia: palermotoday.it

Travolto da un'auto mentre attraversa la strada, grave 85enne

L'incidente questa mattina in viale della Repubblica. L'anziano era al centro della strada sulle strisce pedonali quando è sopraggiunta una Seat Toledo che lo ha investito. L'auto è stata sequestrata

BARI 15.03.2012 - Come ogni mattina, stava attraversando la strada per recarsi in edicola a comprare il giornale. Si trovava ormai al centro della carreggiata, sulle strisce pedonali, quando è sopraggiunta un'auto che lo ha travolto, sbalzandolo sull'asfalto. E' accaduto questa mattina in viale della Repubblica. Vittima dell'investimento un uomo di 85 anni, che si trova ora ricoverato in gravi condizioni al Policlinico. Alla guida dell'auto, una Seat Toledo che è stata

sequestrata, un 60enne barese, che dovrà ora chiarire la dinamica dell'incidente. Sul posto è intervenuta un'ambulanza del 118 e agenti della Polizia municipale.

Fonte della notizia: baritoday.it

Auto contro moto: ferito centauro

Trasportato in ospedale con ambulanza: codice giallo

VITERBO 15.03.2012 - Rallentamenti al traffico sulla Cassia sud a causa di un incidente stradale avvenuto questa mattina intorno alle ore 9. Un centauro di 27 anni, infatti, con la sua moto è finito fuori strada rimanendo ferito, dopo essere stato travolto da un'auto. La moto, che stava viaggiando in direzione di Viterbo, stava sorpassando la vettura quando è stata colpita dalla macchina che, in quel frangente, stava svoltando verso una stradina laterale. Il centauro, perciò, è stato sbalzato dal mezzo ed è finito in una cunetta. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i sanitari del 118. Inizialmente le condizioni del 27enne sembravano gravi tanto da richiedere l'intervento dell'elicottero Pegaso 33, ma poi il giovane è stato trasportato a Belcolle con l'ambulanza. Il ragazzo ha riportato una serie di contusioni da codice giallo.

Fonte della notizia: viterbonews24.it

Incidente mortale, centauro 30enne si schianta contro un camion

Il fatto oggi intorno alle 13 a Veggiano, lungo la statale 11 davanti al ristorante "Ae bronse querte". A perdere la vita Federico Penello, di Grisignano di Zocco. Con la sua moto Guzzi si è scontrato contro un camion che stava immettendosi in strada

Un giovane motociclista di 30 anni, Federico Penello, ha perso la vita oggi, intorno alle 13, in un incidente stradale lungo la statale 11 a Veggiano, all'altezza del ristorante "Ae bronse querte" di via Mestrina.

LA DINAMICA. Il centauro, residente a Grisignano di Zocco, era in sella alla sua moto Guzzi in direzione Padova quando si è scontrato contro il mezzo pesante di un camionista della zona che, secondo le prime indiscrezioni, aveva appena terminato la pausa pranzo e si stava reimmettendo in strada da un parcheggio. Il motociclista si sarebbe trovato improvvisamente davanti la fiancata del camion e, nonostante una lunga inchiodata sull'asfalto, non sarebbe riuscito ad evitare l'impatto. Schianto che gli è risultato fatale. Inutile pertanto il pronto intervento dei soccorsi del Suem del 118 anche con l'eliambulanza. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti della polizia stradale per i rilievi. Il traffico lungo la statale è rimasto congestionato per alcune ore.

Fonte della notizia: padovaoggi.it

ESTERI

INCIDENTE A SIERRE

Svizzera, attesa per l'autopsia dell'autista «Prima dell'incidente armeggiava con un dvd»

I bimbi sopravvissuti raccontano l'incidente a genitori e infermieri La società dei pullman smentisce: «Racconto impossibile»

MILANO 15.03.2012 - Sono stati tutti identificati i 24 minorenni feriti, dell'incidente stradale di Sierre in Svizzera che ha sconvolto il Belgio, in cui hanno perso la vita 28 bambini. Quattro sarebbero in gravi condizioni, secondo i media belgi. Ma non solo, il governo di Bruxelles sta decidendo le modalità del rimpatrio dei corpi e dei feriti, mentre sono ancora in corso le indagini per ricostruire la dinamica dell'accaduto. La causa dell'incidente ancora non è chiara, ma gli inquirenti hanno escluso l'eccesso di velocità. E al momento sono tre le piste che stanno verificando gli inquirenti: un guasto tecnico, un malore dell'autista, un errore umano.

IL DVD - Secondo il quotidiano *Aargauer Zeitung*, ripreso dai media fiamminghi, poco prima dello schianto fatale l'autista sarebbe stato visto armeggiare con un dvd o un cd. Lo avrebbero riferito alcuni bambini sopravvissuti all'incidente ai genitori e agli infermieri. Il dvd, portato da

uno dei professori, Frank Van Kerckhove, a sua volta morto nell'incidente, sarebbe quindi stato una concausa della sbandata: un piccolo momento di disattenzione, il pullman che sbanda e urta prima il cordolo e poi il muro della galleria. Il sito belga *Het Laatste Nieuws* riporta anche una frase di Renato Kalbermatten, portavoce della polizia svizzera, che spiega: «Sembra questo, nei video del tunnel, il movimento che fa il pullman, comunque non si può vedere (cosa facesse il guidatore, ndr)».

LA SOCIETÀ: DVD? IMPOSSIBILE - La società Toptours, proprietaria del pullman distrutto, smentisce però l'ipotesi del cd o dvd: secondo il direttore, Tom Cooremans, è impossibile che i ragazzi abbiano potuto vedere l'autista con qualcosa in mano, dal momento che la cabina degli autisti si trova al livello della strada, mentre i passeggeri si trovano in una posizione più elevata.

ASSISTENZA PSICOLOGICA - Comunque è proprio il secondo filone di indagini da cui ci si aspetta una svolta. Motivo per cui c'è attesa per l'autopsia del corpo dell'autista. Quarantasei bambini, insieme a quattro insegnanti di due scuole belghe cattoliche, stavano tornando a casa dopo una vacanza sui campi di neve, quando il loro pullman si è schiantato contro un muro in un tunnel autostradale vicino Sierre, in Svizzera meridionale. I sei adulti (gli insegnanti e i due autisti) e 22 bambini (16 belgi e 6 olandesi), sono morti. Il pullman aveva appena terminato una breve discesa lungo i tornanti all'uscita della località sciistica, non lontano dal confine italiano, e aveva raggiunto l'autostrada. I familiari, giunti mercoledì sera in Svizzera, sono stati alloggiati all'hotel des Vignes, dove sono assistiti da psicologi e interpreti. Per tutta la notte davanti all'albergo, che è presidiato dalla polizia, c'è stato un viavai di auto e bus che hanno trasportato i familiari nei diversi ospedali dove si trovano i feriti.

I FERITI - I bambini rimasti feriti sono ancora ricoverati in diversi ospedali svizzeri. Per tre di loro, comunicano le autorità sanitarie cantonali, la prognosi resta riservata: sei ragazzi sono ancora nella struttura di Viège e 14 in quella di Sion. Fuori pericolo un ragazzo ricoverato a Berna, mentre i tre in condizioni più gravi sono stati trasferiti a Losanna. I feriti sono stati tutti identificati, mentre sono ancora nove le vittime che non hanno avuto un nome.

Fonte della notizia: corriere.it

SBIRRI PIKKIATI

Rom, sassi ai poliziotti per evitare l'arresto

di Paola Fucilieri

MILANO 15.03.2012 - Sei giorni fa, il 9 marzo, erano stati proprio loro, i nomadi, a chiamare il «113» affinché la polizia intervenisse nel campo di Baranzate dove, dopo l'investimento da parte di un'auto pirata di una donna incinta e di un ragazzino all'interno dell'insediamento, gli animi si erano surriscaldati. Serbi da una parte e croati dall'altra si erano scatenati in una violenta sassaiola. Ieri, gli investigatori del commissariato di Quarto Oggiaro, arrivati nel campo nomadi di Muggiano per catturare, dopo mesi di latitanza, un nomade coinvolto in un brutto omicidio e chiudere così una tragica pagina della cronaca nera milanese, sono stati sommersi a loro volta da una fitta sassaiola. Il nomade arrestato ieri era ricercato da giugno. Si chiama Pierino Levacovich, ha 23 anni, precedenti per truffa, furto e rapina. E risiede proprio nel campo di Muggiano dal quale, però, dalla scorsa estate girava al largo, scoperto che la polizia faceva regolari blitz per catturarlo: i nomadi tornano sempre a vivere nei loro campi, basta saper aspettare. E non mollare mai. La polizia lo sa. Pierino è il fratello minore del 29enne Angelo, catturato il 22 settembre dai poliziotti delle volanti durante un controllo nel campo nomadi di via Martirano. I due sono accusati dell'omicidio del povero Pietro Mazzara, 27 anni. Il 9 giugno scorso, all'alba, qualche minuto prima delle 5 la Bmw 320 guidata da Angelo (con accanto, sul sedile passeggero, il fratello minore) viaggiava a fortissima velocità dopo il furto in un bar tabaccheria di Quarto Oggiaro. In zona Comasina, con polizia alle calcagna, Angelo spinge il piede sull'acceleratore e supera a tutta velocità, e a fari spenti, l'incrocio di via Cogne. Così facendo taglia la strada e travolge la vettura di Pietro, una Citroën C3, che transitava regolarmente lungo la carreggiata. L'urto è violentissimo. Mazzara viene sbalzato fuori dalla sua vettura come un missile e, dopo un volo di 20 metri, piomba sull'asfalto e muore sul colpo. In un video agghiacciante, recuperato dai poliziotti del commissariato di Quarto Oggiaro guidati in quel periodo da Angelo De Simone dalle telecamere del Comune che ci sono in zona, si vedono chiaramente Angelo e il fratello che, subito dopo lo scontro,

scendono barcollanti dalla vettura e scappano. Da allora hanno fatto perdere le loro tracce. Ieri, dopo che da mesi Salvatore Mazzara, padre di Pietro, chiedeva a gran voce giustizia, entrambi i responsabili della morte di suo figlio sono stati assicurati alla giustizia. Resta la gravità dell'aggressione dei nomadi ai poliziotti. «L'atteggiamento dei rom non è tollerabile - ha dichiarato Stefano Bolognini (Lega Nord) assessore alla Sicurezza della Provincia di Milano - . Nei confronti degli insediamenti abusivi dei rom questa giunta ha saputo utilizzare soltanto lapolitica del buonismo che, com'è evidente, non funziona. Occorre tornare agli sgomberi e chiudere i campi». «Con la giunta Moratti non erano mai accaduti aggressioni del genere nei confronti della polizia: i campi rom sono incontrollati» concorda il vice presidente del Consiglio comunale De Corato.

Fonte della notizia: ilgiornale.it

Acri – Incendiata la macchina del comandante dei vigili

15.03.2012 - Sono i carabinieri della locale stazione, guidati dal maresciallo Roberto Luciani, che devono fare luce sul grave episodio che ha coinvolto il comandante della polizia municipale, Antonio Ventarola. Nella notte tra lunedì e martedì la sua auto, una Fiat Panda di colore verde è stata completamente distrutta dalle fiamme. Sull'origine delle stesse sembrano non esserci dubbi sulla dolosità. L'auto era parcheggiata nei pressi dell'abitazione situata poco fuori il centro abitato ma in una zona ad alta densità abitativa. Si tratta di un episodio singolare per la città di Acri dove gesti del genere si contano sulle dita di una mano. Ventarola è alla guida della polizia municipale da circa un anno. In tutto questo arco di tempo non ha mai subito atti intimidatori. Ieri mattina Ventarola è stato convocato dapprima dai carabinieri di Acri e poi da quelli di Rende. Ha potuto fornire solo piccoli elementi che possono contribuire a risalire agli autori del gesto. I militari, comunque, stanno raccogliendo testimonianze sia tra i vicini di casa di Ventarola che anche tra tutte le stazioni di servizio munite di video sorveglianza al fine di acquisire immagini che possano essere utili alle indagini. Chi ha appiccato il fuoco potrebbe essersi recato presso uno dei punti vendita per comprare il liquido infiammabile. L'amministrazione comunale ed il sindaco Trematerra esprimono solidarietà a Ventarola e condannano il grave episodio.

Fonte della notizia: poliziale.com

Siracusa. Senegalese denunciato per oltraggio a Pubblico Ufficiale

SIRACUSA, 15 marzo – Ieri gli agenti del Commissariato di Ortigia hanno denunciato in stato di libertà M.T.D. (classe 1988) di origine senegalese, per il reato di oltraggio a pubblico ufficiale. L'uomo era stato controllato perché inosservante all'ordine del Questore di Siracusa di lasciare il territorio nazionale.

Fonte della notizia: ondaiblea.it

Aggredito un ausiliario della sosta a Trani

Purtroppo non è la prima volta che accade da quando è entrato in funzione il servizio a pagamento mediante grattini.

15.03.2012 - L'ennesima aggressione nei confronti di un ausiliario della sosta è accaduto martedì mattina a Trani. Purtroppo non è la prima volta che accade da quando è entrato in funzione il servizio a pagamento mediante grattini. L'atto incivile e vergognoso si è verificato nei confronti di uno dei giovani ausiliari, che aveva da poco elevato una multa ad un SUV parcheggiato ad angolo in prossimità delle strisce blu su corso Vittorio Emanuele, all'altezza di corso Regina Elena, in quanto impediva il corretto accesso all'area di sosta a pagamento e quindi in divieto. Successivamente alla redazione del preavviso di accertamento, è sopraggiunto il proprietario del veicolo sanzionato, il quale, con aria minacciosa ha cominciato ad inveire contro il giovane operatore alla presenza della collega, asserendo che non poteva elevare quella sanzione e che doveva annullarla. Con tono di sfida ha inoltre aggiunto che avrebbe nuovamente parcheggiato in quel modo e che sarebbero stati guai per lui se lo avesse

rifatto. Passati 30 minuti circa, il proprietario del Suv ha raggiunto l'ausiliario della sosta sino a piazza della Repubblica, ed imperterrito, dopo aver parcheggiato sullo scivolo per disabili, si è avvicinato ai due operatori, urlando contro il giovane operatore avvicinandosi faccia a faccia e lo ha spintonato alla presenza della collega e di molta gente che stava assistendo alla scena indecorosa. A pochi passi era presente il comandante della Polizia Municipale Locale, il col. Antonio Modugno, che dopo aver richiamato l'attenzione del suo agente, intervenuto anch'esso a difesa dell'ausiliario, gli ha chiesto di calmare il trasgressore poichè la situazione stava degenerando. La situazione si è poi risolta, ma l'ausiliario ha accusato un malore, ed è stato accompagnato da due dirigenti Amet al pronto soccorso per i controlli del caso dove gli sono stati dati tre giorni per il recupero. A fine servizio la collega ha redatto una relazione dove ha riportato l'accaduto, la quale ora sarà al vaglio del capitano Michele Ruggero. Proprio giorni fa gli operatori hanno sottoscritto una richiesta inviata al Sindaco, all'ass. alla P.M. e all'Amet con la quale si chiede: "di espletare la propria funzione in coppia per tutelare la propria incolumità fisica e l'onorabilità del Pubblico Ufficiale, nonché della funzione pubblica che rappresentano. e che con la reintroduzione del REATO DI OLTRAGGIO A PUBBLICO UFFICIALE (341 bis c.p.) "la condotta lesiva deve consumarsi in luogo pubblico o aperto al pubblico nonché in presenza di più persone" e "il Pubblico Ufficiale deve essere nel compimento di un atto d'ufficio e il reato si deve compiere a causa o nell'esercizio delle sue funzioni". Questo significa che se non sono in compagnia di un collega che può testimoniare in nostro favore l'accaduto il reato non sarà perseguibile. Un altro motivo della scarsa considerazione che molta gente ha degli Operatori della Mobilità con funzioni di Ausiliari della Sosta è che l'azienda non gli avrebbe dotato gli stessi di una vera divisa. Infatti indossano solo una pettorina con un borsello il che li potrebbe confondere a normali parcheggiatori anzichè a quella di Pubblico Ufficiale.

Fonte della notizia: traninews.it

Danneggiamento aggravato e resistenza a pubblico ufficiale, arrestato 43enne

SAN BENEDETTO DEI MARSII 15.03.2012 - Danneggia gli infissi di un'abitazione del centro abitato di S. Benedetto dei Marsi ed un'autovettura parcheggiata in strada, poi reagisce ai Carabinieri della locale Stazione intervenuti per bloccarlo: tratto in arresto per "danneggiamento aggravato e resistenza a Pubblico Ufficiale" G.P. 43enne del luogo. È successo nella tarda serata di ieri. L'uomo si era recato presso un'abitazione del centro abitato di S. Benedetto dei Marsi dove aveva avuto un'accesa discussione con alcune donne lì dimoranti. Una pattuglia dei Carabinieri della locale Stazione è stata chiamata per cercare di placare gli animi ma G.P., repentinamente e senza alcun motivo, dopo essersi divincolato dal personale dell'Arma che cercava di bloccarlo, è penetrato nel cortile di pertinenza dell'abitazione, danneggiando alcuni infissi e facendo uso di un bastone, sradicando alcuni paletti di sostegno della recinzione. La sua violenza alla fine si è sfogata anche nei confronti di una autovettura parcheggiata lì vicino, danneggiandola, prima di essere nuovamente, e questa volta definitivamente, bloccato dai militari. L'uomo è stato, pertanto, tratto in arresto e, dopo le formalità di rito, associato presso la Casa Circondariale di Avezzano a disposizione del Pubblico Ministero, Dr. Guido Cocco, titolare del relativo procedimento penale.

Fonte della notizia: marsicanews.it

Polizia arresta spacciatore a Pianura residenti lo difendono, condominio in rivolta

NAPOLI 15.03.2012 - Uno spacciatore di droga, Francesco Vespe, di 21 anni, è stato arrestato dalla polizia a Pianura nonostante la reazione di alcune famiglie dello stabile dove abitava, che lo hanno difeso. Il giovane è stato notato da una pattuglia del commissariato di zona mentre vendeva dosi di droga nell'androne di uno stabile in via Comunale di Napoli, attraverso un foro praticato nella parete del portone. Gli agenti hanno approfittato dell'arrivo di un abitante dello stabile per introdursi nel palazzo e per bloccare Vespe. Quest'ultimo ha chiesto aiuto ed in sua difesa sono intervenuti diversi inquilini, che hanno tentato di sottrarlo all'arresto. Nella concitazione è andato perduto il sacchetto contenente droga e soldi che Vespe aveva con sè. I poliziotti hanno identificato e segnalato alla prefettura anche il tossicodipendente che stava acquistando la droga. Vespe sarà giudicato oggi con rito direttissimo.

Fonte della notizia: ilmattino.it

TECNOLOGIA STRADALE

Auto volante? Arriva davvero Terrafugia a 150 mila dollari

Dopo anni di studi e prototipi è sul mercato la famosa macchina capace di andare su strada o nei cieli. In volo fa i 180 orari con un'autonomia di 700 Km. Su strada arriva a 140 ma fa 10 km/l.

di Vincenzo Borgomeo

15.03.2012 - "Arriva l'auto che vola". Il titolo lo si può leggere da almeno 60 anni sui giornali di mezzo mondo perché il sogno inconfessato e inconfessabile di tutti gli autoMobilisti è proprio quello di spiccare il volo e superare così d'incanto il traffico. Da Walt Disney a Harry Potter, passando per Pippi Calzelunghe e Diabolik la letteratura per bambini è piena di esempi del genere. Dalla fantasia alla realtà il passo comunque è stato breve: ben presto, già negli anni Cinquanta, sono comparse le prime auto volanti, ossia piccole due volumi alle quali si potevano attaccare le ali e quindi volare. Poi con la diffusione della tecnologia e, soprattutto, dell'elettronica, si è arrivati al massimo della sofisticazione, cioè a non avere più classiche eliche e classiche fusoliere tipo Cessna, il piccolo aereo per antonomasia, ma vere e proprie auto con eliche intubate, quindi invisibili. Il progetto più famoso è stato quello della Moller Sky Car o quello della impresa israeliana Urban Aeronautics, quest'ultima ancora più sofisticata perché l'unico rotore è completamente all'interno della carrozzeria. Ma poi, per contenere i costi il più possibile, si è tornati all'origine, ossia agli anni Sessanta, con le piccole auto a cui spuntavano le ali. L'idea l'ha riproposta la Terrafugia, una piccola ma battagliaiera impresa fondata da alcuni transfughi del MIT, che già nel 2006 ha sfornato il primo prototipo, oggi finalmente in vendita al prezzo di 150 mila dollari. Rispetto ai modelli degli anni Sessanta non ci sono differenze, anche se qui le ali non sono staccabili ma ripiegabili, con un semplice tasto nell'abitacolo e in soli 30 secondi. Il motore è un piccolo Rotax da 100 cavalli che gli consente - in volo - di raggiungere una velocità massima di 180 orari con un'autonomia di 700 Km. Ma, oggi come allora, i difetti sono sempre gli stessi: il Terrafugia in volo va bene, ma in strada è un pianto perché le rotelline sono piccole e non danno stabilità, perché arriva a soli 140 al massimo e perché il peso elevato la fa consumare come un carroarmato (fa a stento i 10 km/l). Non solo: pur avendo un abitacolo piccolissimo è un accrocchio lungo 5 metri e largo due. Insomma, la Terrafugia più sta in cielo e meglio va...

Fonte della notizia: repubblica.it